

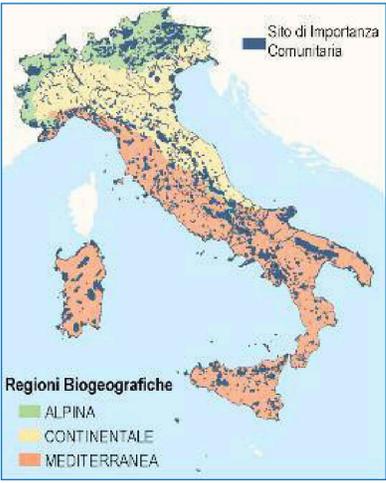
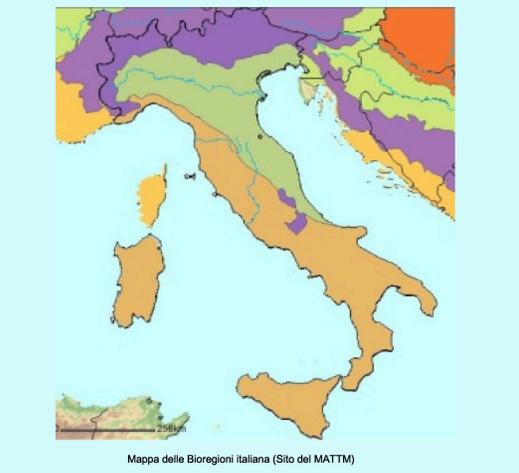
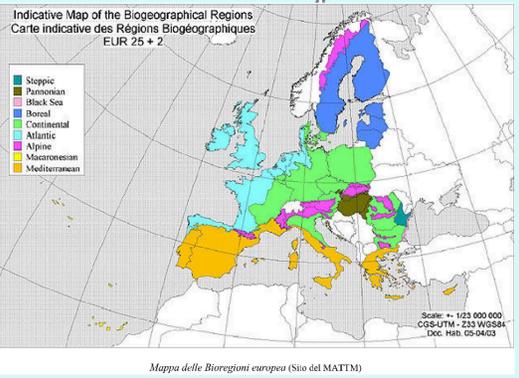
Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
 Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia



**PIANO DI GESTIONE
 DEL RISCHIO DI ALLUVIONI**
 (2007/60/CE, D.lgs 49/2010, D.lgs 219/2010)

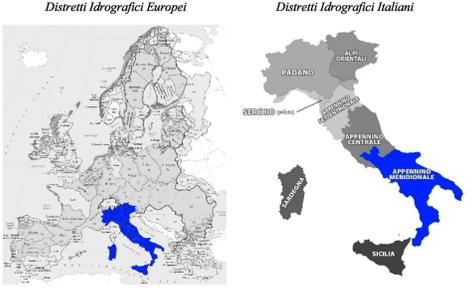
Elaborato	C.C.52
CARTA DELLE REGIONI BIOGEOGRAFICHE E RETE NATURA 2000	TAV. UNICA
Scala	1: 600.000

REGIONI BIOGEOGRAFICHE
 Le Regioni Biogeografiche rappresentano la suddivisione del territorio dell'Unione Europea in conformità a caratteristiche ecologiche omogenee, climatiche, storico-evolutive o topografiche. Esse costituiscono lo spazio di riferimento nella costruzione della Rete Natura 2000, ovvero, la schematizzazione spaziale della distribuzione degli ambienti e delle specie raggruppate per uniformità di fattori storici, biologici, geografici, geologici, climatici, in grado di condizionare la distribuzione geografica degli esseri viventi.



Mappe Regioni Biogeografiche con evidenziazione SIC e ZPS (Fonte MATTM, Società Botanica Italiana onlus)

INQUADRAMENTO



LEGENDA

- RETE NATURA 2000** (Fonte PCN - MATTM - Agg. 2014)
- La Rete delle Aree Protette Comunitarie, sulla base della Direttiva europea 79/409/CE, denominata Direttiva "Uccelli", e della Direttiva europea 92/43/CE, denominata "Habitat", rappresenta una rete ecologica di aree che interessa tutti i Paesi dell'Unione Europea e ha lo scopo di garantire la protezione a lungo termine degli habitat e delle specie, di fauna e flora, di interesse comunitario, perché rari o minacciati. Il programma Rete Natura 2000 sostiene ecosistemi sani che forniscono servizi importanti come le risorse idriche, la cultura e il sequestro di CO₂ e la protezione contro le inondazioni e l'erosione costiera. Insieme, questi servizi hanno un valore economico annuo che viene stimato superiore costo annuale necessario per gestire la rete.
- ZPS - Zone di Protezione Speciale, istituite, ai sensi della Direttiva "Uccelli", per la conservazione degli uccelli selvatici in tema biodiversità.
 - SIC - Siti di Interesse Comunitario, istituiti per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, delle piante e degli animali selvatici. Il SIC è un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato I o una specie di cui all'allegato II in uno stato di conservazione soddisfacente e che può inoltre contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 di cui all'articolo 3, e/o che contribuisce in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione.
 - ZSC - Zone Speciali di Conservazione, in cui, ai sensi della direttiva Habitat, sono da applicare le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione Europea. Un SIC viene adottato come Zona Speciale di Conservazione dal Ministero dell'Ambiente degli Stati Membri entro 6 anni dalla formulazione dell'elenco dei siti. Ogni Paese deve identificare le zone con le particolari valenze ambientali indicate nella Direttiva; queste aree sono definite dapprima come SIC e vengono poi designate come ZSC.
- Area di pericolosità idraulica
 - Capoluoghi di Provincia
 - Limite Unit of Management
 - Limite Regioni
 - Reticolo idrografico principale* (fonte ISPRA - SINANET)
 - Laghi e Conche endoreiche
 - Unità fisiografiche costiere
- *Il Reticolo Ipra è stato integrato, dove necessario, con i dati forniti dalle singole Competent Authority.